

Gorizia. Il ministro Rupel
lo ha annunciato a Brancati

Lubiana apre gli archivi sulle foibe

GORIZIA. «Gli archivi di Lubiana sono da subito a disposizione degli studiosi italiani e l'Istituto di storia moderna della nostra capitale sta già conducendo delle ricerche per ricostruire un elenco definitivo degli italiani scomparsi nelle foibe dopo essere stati deportati dalle truppe partigiane nel 1945 per stabilire quale sia stata esattamente la sorte

di ognuno di loro». Queste le parole ufficiali, per molti versi storiche, pronunciate ieri pomeriggio dal ministro degli esteri sloveno, Dimitri Rupel, al termine dell'incontro che ha visto protagonisti l'esponente governativo di Lubiana, il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, il vicepresidente della Provincia Franco Sturzi e i sindaci di Nuova

Gorizia, Mirko Brulc, e di San Pietro Ver-toiba, Dragan Valencic. Un annuncio, quello espresso ieri da Rupel nella sua visita ufficiale a Gorizia, che può costituire davvero una svolta definitiva in quel percorso di riconciliazione dopo le tragedie della seconda guerra mondiale.

I SERVIZI IN CRONACA

Storica decisione del governo della vicina repubblica: lo ha annunciato il ministro degli esteri Rupel che ieri è stato ricevuto in municipio dal sindaco

Lubiana apre gli archivi sulle foibe

Saranno subito a disposizione degli studiosi italiani per ricostruire l'elenco dei cittadini scomparsi nel '45

«Gli archivi di Lubiana sono da subito a disposizione degli studiosi italiani e l'Istituto di storia moderna della nostra capitale sta già conducendo delle ricerche per ricostruire un elenco definitivo degli italiani scomparsi nelle foibe dopo essere stati deportati dalle truppe partigiane nel 1945 per stabilire quale sia stata esattamente la sorte di ognuno di loro». Queste le parole ufficia-

li, per molti versi storiche, pronunciate ieri pomeriggio dal ministro degli esteri sloveno, Dimitri Rupel, al termine dell'incontro che ha visto protagonisti l'esponente governativo di Lubiana, il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, il vicepresidente della Provincia Franco Sturzi e i sindaci di Nuova Gorizia Mirko Brulc e di San Pietro Ver-toiba, Dragan Valencic.

Un annuncio, quello espresso ieri da Rupel nella sua visita ufficiale a Gorizia, che può costituire davvero una svolta definitiva in quel percorso di riconciliazione dopo le tragedie della seconda guerra mondiale che fino a ora era sempre rimasto in parte "incompleto", proprio per le difficoltà nel rimuovere quel velo anacronistico di segretezza che anche negli ultimi anni ha reso impossibile aprire gli archivi dell'ex Jugoslavia pur a fronte del progressivo consolidarsi della collaborazione e dei buoni rapporti tra Italia e Slovenia e tra Gorizia, Nuova Gorizia e San Pietro-Ver-toiba in particolare.

Ebbene, quel velo che ancora impediva ai parenti dei deportati goriziani di poter sapere finalmente quale fu la sorte dei loro cari sembra ormai definitivamente squarciato. La prima svolta era arrivata già nei mesi scorsi con la lettera inviata dal sindaco Brulc a Rupel, nella quale il primo cittadino di Nuova Gorizia chiedeva al governo di Lubiana un aiuto per riuscire ad aprire gli archivi e fare luce sulla sorte dei goriziani scomparsi sottolineando come si trattasse di «una questione etica e non politica». E ieri Rupel ha definitivamente garantito la piena disponibilità di Lubiana a venire incontro alle richieste espresse

nel memorandum predisposto per l'incontro svoltosi nella sede municipale goriziana e all'interno del quale si sottolinea anche l'impegno a fare chiarezza a beneficio dei familiari degli scomparsi su ciò che successe in quei tragici giorni del 1945 anche per quanto riguarda la ricerca e il recupero delle salme.

Rupel ha inoltre espresso il proprio favore alla richiesta di costituzione di una commissione ristretta di esperti sloveni e italiani che operi con il sostegno e il riconoscimento formale dello Stato sloveno e in collaborazione con l'amministrazione italiana. Il ministro degli esteri sloveno ha poi fatto riferimento all'importanza della collaborazio-

ne tra Gorizia e Nuova Gorizia per quanto riguarda il cammino fatto insieme dalle due amministrazioni nel nome della riconciliazione e il ruolo di punto di riferimento che continueranno ad avere negli studi conseguenti all'apertura degli archivi sloveni.

Da sottolineare che in vista dell'incontro di ieri al sindaco Brancati erano state affidate tre lettere da parte di altrettanti rappresentanti dei familiari dei deportati, lettere nelle quali era espressa proprio la richiesta all'esponente del governo sloveno della garanzia di un impegno definitivo per l'apertura degli archivi.

L'incontro di ieri tra Dimi-



Amministratori italiani e sloveni nel corso della conferenza stampa in municipio

LA VISITA

«Sono onorato e felice di essere stato invitato qui, presso il sindaco di Gorizia». Questo è uno dei passaggi della dedica lasciata da Dimitri Rupel sul registro municipale goriziano, una manciata di righe nelle quali il ministro lubianese ha rimarcato la «solidità del terreno dei rapporti italo-sloveni».

Ieri pomeriggio Rupel, dopo la visita nella sede comunale goriziana, ha tenuto una conferenza nella sede universitaria di via Alvia no sulla politica dell'Osce, di cui il ministro degli esteri sloveno è attualmente presidente.

Poi Rupel ha incontrato gli esponenti del mondo associativo della minoranza slovena e, dalle 17.30, il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy.

Infine, Rupel è stato protagonista dell'incontro pubblico al Kulturni dom (ne riferiamo in cronaca regionale).